

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE



Comune di Pordenone

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Geol. Luca Bincoletto



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

DEFINIZIONI

Strumento a servizio **dell'autorità comunale di protezione civile** di predisporre e coordinare gli interventi di emergenza a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio a seguito del manifestarsi o della previsione di un evento emergenziale

L'autorità comunale di protezione civile è il **Sindaco**

Operativamente il Sindaco si avvale del **Sistema Comunale di Emergenza** costituito da:

- Amministrazione Comunale
- Volontariato di Protezione Civile

eventualmente integrato dalle **Strutture Operative di Protezione Civile** costituite da:

- Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Forze dell'Ordine
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

STRUTTURA PORTANTE DEL PIANO

A - Parte generale

Raccoglie le informazioni di base relative al territorio e definisce i principali rischi presenti nell'area comunale

B - Lineamenti della Pianificazione

Individua gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile ad un evento emergenziale

C - Modello di intervento

Assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo e definisce le risorse da coordinare in maniera razionale per affrontare gli eventi emergenziali.



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

STRUTTURA DEL PIANO - ALLEGATI

Cartografie

- densità di popolazione
- aree di emergenza e degli edifici strategici
- rischi idraulico e sismico
- bacini di utenza delle aree di attesa

Piani operativi

Procedure specifiche da utilizzare negli eventi emergenziali di tipo

- idraulico
- sismico
- neve e ghiaccio
- meteorologico severo
- inquinamento delle acque superficiali

Elenchi

- struttura Sistema Comunale di Protezione Civile
- dotazioni del C.O.C.
- strutture operative
- organizzazioni di volontariato iscritte all'albo regionale
-



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

STRUTTURA DEL PIANO - ALLEGATI

Monografie

- aree di emergenza
- edifici strategici
- presidi territoriali idraulici

Documenti

Documentazione utile all'attività di aggiornamento del piano e di supporto alla gestione delle emergenze



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

NORMATIVA NAZIONALE

- **L. n. 225 del 24 febbraio 1992** – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile
- **D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998** – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della L. n. 59 del 15 marzo 1997 – Capo VIII Protezione Civile, art. 107–Funzioni mantenute dallo Stato e art. 108– Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali
- **D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i.** – Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- **L. n. 100 del 12 luglio 2012** – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

NORMATIVA REGIONALE

- **L.R. n. 64 del 31 dicembre 1986** – Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile
- **D.G.R. n. 3126 dd. 19.11.2004** – direttive per la gestione del servizio piena
- **D.G.R. n. 99 dd. 18.01.2008** – direttive per la costruzione del Piano regionale delle emergenze di protezione civile, comprensivo di coerenti piani comunali ed eventualmente provinciali di emergenza



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

LINEE GUIDA NAZIONALI

- **Linee guida “Augustus”**, DPC Informa n. 4 Maggio-Giugno 1997, Dipartimento della Protezione Civile

LINEE GUIDA REGIONALI

- **Note illustrative sull’individuazione delle aree di emergenza di protezione civile a livello comunale**, 2010, Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- **Note illustrative sull’individuazione dei punti da monitorare nei presidi territoriali a livello comunale**, 2012, Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- **Procedure in caso di terremoto**, 2013, Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

VITALITA' ED EFFICACIA DEL PIANO

AGGIORNAMENTO PERIODICO

- evoluzione dell'assetto del territorio
- progressi tecnico-scientifici sulla conoscenza dei rischi
- evoluzione normativa

ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento

Secondo le direttive regionali sono finalizzate a:

- attuare dei sistemi di comando, controllo e gestione degli eventi in ambito comunale
- verificare l'addestramento operativo dei volontari
- verificare la funzionalità del Piano
- verificare i collegamenti e coordinamento con le strutture di livello superiore (Protezione civile della Regione e la Sala Operativa Regionale)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

VITALITA' ED EFFICACIA DEL PIANO

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- elemento fondamentale per rendere un Piano efficace

- **comunità resiliente** ai disastri:

capace di resistere, assorbire ed adattarsi e recuperare velocemente ed efficientemente dagli effetti di un evento emergenziale anche in termini di servizi e strutture essenziali (ONU, 2010)

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da:

- **conoscenza**

adeguata informazione scientifica

- **coscienza**

presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio

- **autodifesa**

adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

CLASSIFICAZIONE DELLA SEVERITA' DEGLI EVENTI SECONDO LA NORATIVA NAZIONALE

L. 225/1992 e s.m.i.

A - eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dalle singole amministrazioni competenti in via ordinaria

B - eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di amministrazioni competenti in via ordinaria

C - calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

INQUADRAMENTO DI MASSIMA DELLE POTENZIALI SEVERITA' DEI RISCHI PRINCIPALI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

A

- rischio neve e ghiaccio

A – B

- rischio meteorologico severo

- rischio inquinamento delle acque superficiali

B – C

- rischio idraulico

- rischio sismico



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

CARATTERISTICHE

- precipitazioni nevose e/o formazione di ghiaccio al suolo
- rischio prevedibile sulla base delle previsioni nivometeorologiche
- frequenza elevata, con possibilità di ripetizione nello stesso anno
- colpisce l'intero territorio comunale
- in genere si verifica nel periodo compreso tra novembre e febbraio
- in genere produce limitati disagi alla popolazione

EVENTI RECENTI

- 1.1.2009-2.1.2009 neve e ghiaccio
- 6.1.2009 neve e ghiaccio
- 19.12.2009-22.12.2009 neve
- 30.1.2010 neve
- 17.12.2010 neve
- 7.2.2012 ghiaccio
- 10.2.2012 ghiaccio
- 12.2.2012 ghiaccio



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO NEVE E GHIACCIO





Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO

CARATTERISTICHE

- trombe d'aria, grandinate, precipitazioni piovose intense locali
- rischio a bassa prevedibilità
- frequenza elevata, con possibilità di ripetizione nello stesso anno
- colpisce porzioni limitate del territorio comunale
- in genere si verifica nel periodo estivo
- in genere produce allagamenti localizzati, danni secondari da vento ed impatto alle strutture e danni alla vegetazione arborea ed alle colture

EVENTI RECENTI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI

- 10.8.1998 tromba d'aria con velocità massima del vento a 10 m di altezza dal suolo pari a 28,3 m/s (stazione O.S.M.E.R. di Pordenone), tempo di ritorno pari a 15-20 anni
- 9.9.2005 precipitazione intensa con valore totale di 243 mm / 12 h (stazione O.S.M.E.R. di Pordenone), tempo di ritorno superiore a 50 anni.



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO





Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO NEVE E GHIACCIO - RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO NORME DI COMPORTAMENTO



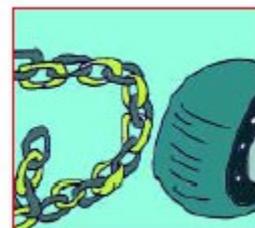
EVITA DI USCIRE → Gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori



INFORMATI PREVENTIVAMENTE SULLE CONDIZIONI METEO E SULLE SITUAZIONI DI TRAFFICO ASCOLTANDO LA RADIO → Le condizioni della viabilità cambiano continuamente



SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, RIMANDA LA PARTENZA FINO AL MIGLIORAMENTO DELLE EVENTUALI SITUAZIONI CRITICHE IN ATTO → È meglio non rischiare inutilmente



IN PRESENZA DI FORTI NEVICATE NON USARE L'AUTO SE NON HAI MONTATO LE CATENE O I PNEUMATICI DA NEVE → Il rischio di perdere il controllo del mezzo diventa altissimo



CON FORTI PIOGGE, NEVICATE, NEBBIA, LA VIABILITÀ PUÒ PEGGIORARE FINO A DIVENTARE PESSIMA → Ricordati che hai per obiettivo di arrivare alla meta senza danni per te e per gli altri



VERIFICA DI POTER CONTARE SU UNA QUANTITÀ DI CARBURANTE ADEGUATA A FRONTEGGIARE EVENTUALI SOSTE PROLUNGATE → Senza carburante aumenteresti pericolosamente la situazione di disagio

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO INQUINAMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

CARATTERISTICHE

- potenzialmente elevato a causa delle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del territorio comunale
- rischio a bassa prevedibilità
- nel caso di non intervento immediato può diffondersi rapidamente nel territorio comunale
- in genere è causato da sversamento accidentale diretto nelle acque superficiali o nell'acquifero freatico che funge da mezzo veicolante ai corsi d'acqua interconnessi

EVENTO RECENTE DEL DICEMBRE 2012

Inquinamento rivelatosi il 4 dicembre del 2012 nel Laghetto Tomadini e causato dalla perdita di una cisterna di idrocarburi interrata che raggiunta la falda freatica è stata veicolata entro lo specchio d'acqua superficiale



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO

CARATTERISTICHE GENERALI

- esondazione e da fenomeni idraulici connessi dei corsi d'acqua principali: F. Meduna e F. Noncello
- fenomeno causato da precipitazioni di lunga durata ed intense nel bacino montano del F. Meduna o precipitazioni intense localizzate nel bacino del F. Noncello
- rischio a prevedibilità variabile: da alta a bassa
- colpisce potenzialmente aree estese del territorio comunale

AREE A MAGGIOR CRITICITA'

- **Centro** in destra e sinistra idrografica del F. Noncello
- **Vallenoncello** in sinistra idrografica del F. Noncello (rigurgito nei rughi Noncello, dei Cucchi e di Valle)
- **Vallenoncello-Via Comugne** in destra idrografica del F. Meduna
- **Frazione di Villanova** in destra idrografica del F. Meduna

TEMPI INDICATIVI DI RIPOSTA PER EVENTI A SCALA DI BACINO DEL F. MEDUNA

Riferimento: scarichi delle dighe montane

Picco a Ponte Meduna: 6 h

Picco alla confluenza F. Meduna – F. Noncello: 10 h

Picco a Pordenone centro: 20 h



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO

EVENTI STORICI PRINCIPALI

ottobre-novembre 1928

novembre 1935

febbraio 1951

ottobre-novembre 1953

dicembre 1959

novembre 1965

novembre 1966

novembre 1996

novembre 2002





Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO





Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO – PIANI OPERATIVI

Piano Operativo 1a – Rischio idraulico - Piano Comunale – Generale

procedure sviluppate dal comune di Pordenone per fronteggiare il rischio idraulico di livello comunale

Piano Operativo 1a.a – Rischio Idraulico - Piano Comunale - Sistema di Arginature Comunale

procedure specifiche per la gestione del sistema di arginature comunale

Piano operativo 1b – Rischio idraulico - Barriera mobile anti-esondazione

procedure sviluppate dalla regione Friuli Venezia Giulia per fronteggiare il rischio idraulico mediante l'installazione della barriera mobile anti-esondazione lungo il F. Noncello nei pressi del Ponte di Adamo ed Eva

Piano operativo 1c – Rischio idraulico - Servizio Piena

procedure sviluppate dalla regione Friuli Venezia Giulia per fronteggiare il rischio idraulico mediante il Servizio di Piena



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO - NORME DI COMPORTAMENTO

SE SEI IN CASA



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA → Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI → Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ → In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA → È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI → Eviterai di essere travolto dalle acque

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO IDRAULICO - NORME DI COMPORTAMENTO

SE SEI PER STRADA



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. → L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO → In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE → Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI → La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ → Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO

CARATTERISTICHE GENERALI

- legato alla convergenza tra le placche adriatica ed europea
- rischio imprevedibile
- colpisce potenzialmente l'intero territorio comunale
- intensità MCS, tempo di ritorno = 475 anni: 8° (*Mappa regionale del rischio sismico a fini di protezione civile, 2002*)
- intensità MCS dell'evento del 6.5.1976: 7°

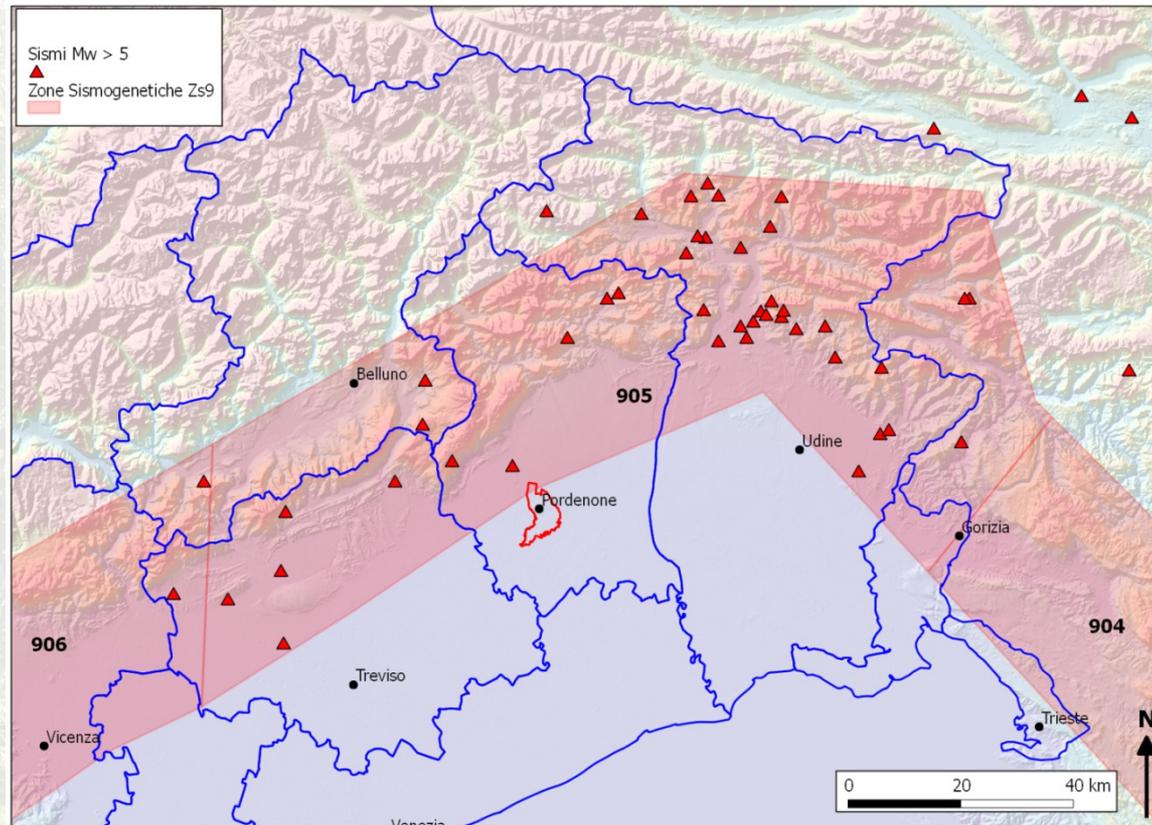
Is (°)	Definizione	Effetti
1	Impercettibile	Avvertita solo dagli strumenti sismici
2	Molto leggero	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni
3	Leggero	Avvertita da poche persone
4	Moderato	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi
5	Abbastanza forte	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti
6	Forte	Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi
7	Molto forte	Caduta di fumaioles, lesioni negli edifici
8	Rovinoso	Rovina parziale di qualche edificio
9	Distruttivo	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose
10	Completamente distruttivo	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; fratture nel suolo
11	Catastrofico	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; fratture nel suolo
12	Grandemente catastrofico	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo

Versione sintetica della scala dell'intensità macrosismica M.C.S.



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - SISMICITA' STORICA



(I.N.G.V., 2011)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - SISMICITA' STORICA

Effetti	Terremoti			
Is (°)	Anno	Area epicentrale	Io (°)	Mw
6-7	1348	CARINZIA	9-10	7,02
6-7	1511	SLOVENIA	9	6,98
4-5	1750	RIJEKA	6-7	4,93
5	1776	TRAMONTI	8-9	5,78
7	1812	SEQUALS	7-8	5,71
6	1873	BELLUNESE	9-10	6,32
5	1890	CADORE	6	4,96
5-6	1895	SLOVENIA	8	6,23
5	1900	VALDOBBIADENE	6-7	5,13
5	1909	BASSA PADANA	6-7	5,53
5	1924	CARNIA	7	5,38
5	1934	CLAUT	5-6	4,94
6	1936	BOSCO CANSIGLIO	9	6,12
5	1952	POLCENIGO	5	4,57
7	1976	FRIULI	9-10	6,46

(I.N.G.V., 2011)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO – EFFETTI PRINCIPALI DEL SISMA DEL 6 MAGGIO 1976 NEL COMUNE DI PORDENONE

Il comune di Pordenone ha risentito, una intensità macrosismica pari al 7° grado della scala MCS (Locati, Camassi e Stucchi, 2011), che ha prodotto i seguenti effetti (Seriani e Bortolin, 1997):

- strutture di grandi dimensioni lesionate o inagibili
 - condominio del Maglio
 - condominio Panorama
 - condominio Antares
 - condominio Santin
 - condominio Ariston
 - condominio Principe
 - grattacielo Santin
 - condominio S. Marco
 - scuola M.G.A. da Pordenone
 - complesso scolastico “Centro Studi”
 - I.T.C. “Matiussi”
 - complesso scolastico “Ex Tribunale”
- 4000 richieste di contributo per lesioni più o meno gravi
- 2000 persone ospitate nelle tendopoli o edifici a seguito della inagibilità delle abitazioni di residenza



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO – PIANO OPERATIVO

Piano Operativo 2 – Rischio sismico

riporta le procedure sviluppate dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia per fronteggiare gli eventi sismici

[Procedure Operative](#)



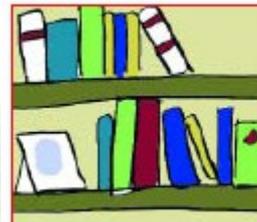
Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - NORME DI COMPORTAMENTO

PRIMA DEL TERREMOTO



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI → Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... → una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - NORME DI COMPORTAMENTO

DURANTE IL TERREMOTO



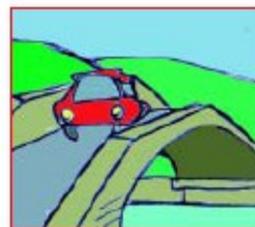
SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - NORME DI COMPORTAMENTO

DOPO IL TERREMOTO



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO - NORME DI COMPORTAMENTO

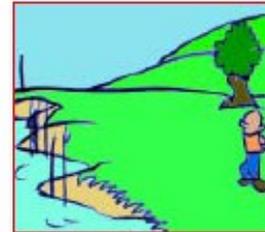
DOPO IL TERREMOTO



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE...
→ e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli

(Protezione civile in famiglia, 2005, DPC)



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

AREE DI EMERGENZA

Secondo le linee guida regionali sono state individuate le seguenti aree di emergenza

A – Aree di attesa, luoghi destinati alla prima accoglienza della popolazione, dove riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa dell'attivazione delle aree di ricovero

Pieghevole

B1 – Aree di ricovero scoperte per la popolazione, strutture scoperte destinate alla realizzazione di tendopoli o roulettopoli

B2 – Aree di ricovero coperte per la popolazione, strutture coperte pubbliche e/o private capaci di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione. L'utilizzo di tali aree è temporaneo (qualche giorno a qualche settimana)

C – Aree di ammassamento dei soccorritori, strutture destinate ad accogliere i soccorritori e le risorse impiegate per le operazioni di soccorso a livello comunale

D – Elisuperfici, aree adatte all'atterraggio di elicotteri per le operazioni di soccorso,



Comune di Pordenone

Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco al verificarsi dell'emergenza o di una sua previsione nell'immediato futuro, si avvale del C.O.C. per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita

La direzione del C.O.C. è a capo del Sindaco, coadiuvato dal R.C.E. e dal Responsabile C.O.C. che gestisce le funzioni attivate e funge da collegamento con la direzione del C.O.C. stessa

Il C.O.C. deve essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso



**Piano Comunale delle Emergenze di
Protezione Civile**



Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

La struttura del C.O.C. si configura secondo nove funzioni di supporto:

FUNZIONE 1 – Tecnico scientifica e pianificazione

FUNZIONE 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

FUNZIONE 3 – Volontariato

FUNZIONE 4 – Materiali e mezzi

FUNZIONE 5 – Servizi essenziali ed attività scolastica

FUNZIONE 6 – Censimento danni e cose

FUNZIONE 7 – Strutture operative locali

FUNZIONE 8 – Telecomunicazioni

FUNZIONE 9 – Assistenza alla popolazione

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che supporterà il Sindaco svolgendo le attività assegnate alla propria funzione sia in condizioni ordinarie che in emergenza

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE



Comune di Pordenone

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Geol. Luca Bincoletto